

JÉRÉMY GOBÉ

DOUBLE NATURE

DOPPIA NATURA

2009 - 2017

Gli
ori

JÉRÉMY GOBÉ

DOUBLE NATURE

DOPPIA NATURA

2009 - 2017

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico

Gli Ori Redazione

Coordimanento editoriale

Paola Gribaudo

Testi

Andreina Galleani d'Agliano

Paola Stroppiana

Sabine Barbé

Julie Crenn

Gwilherm Perthuis

Marie Richeux

Dominique Moulon

Daria de Beauvais

Catherine Strasser

Traduzioni

Davide Duina

Studio Melchior

Crediti fotografici

Bruno Caravella

Marc Domage

Lyes Hammadouche

Jérémy Gobé

Courtesy Galerie Odile Ouizeman, Paris

Prestampa e stampa

Bandecchi&Vivaldi, Pontedera

ISBN 978-88-7336-685-0

© Copyright 2017

per l'edizione Gli Ori

per i testi e le immagini gli autori

tutti i diritti riservati

www.gliori.it / info@gliori.it

Ringraziamenti

Elisabeth Caravella, Phillipe Boisson, Odile Ouizeman, Laura Vietto, Aurelio Toselli, Paola Gribaudo, Aldo Sansoldo, Zeld Beltramo, Andréa Bruno, Ugo Bertolotti, Enrica Ravenni, Samuel Lambert, Carlos Sanchez, Silvia Karman Cubiñá, José Diaz, Reine-Marie et Hugues Taittinger, Claire Durand-Ruel, Fabien Sultan

Volume pubblicato in occasione della mostra

TERRA DI SETA

Caraglio, Fondazione Filatoio Rosso e Artea

29 ottobre 2017 – 7 gennaio 2018

Ente promotore



Il Filatoio

In collaborazione con



Fondazione ARTEA



Con il sostegno di



FONDAZIONE CRC

Con il patrocinio di



Comune
di Caraglio

Eventi collaterali



Le attività della Fondazione Filatoio Rosso sono realizzate con il sostegno della



La realizzazione dell'opera *La liberté guidant la laine* è stata realizzata grazie al prezioso contributo della



SOMMARIO

SUMMARY

SOMMAIRE

TERRA DI SETA: UN INCONTRO

CON L'ARTISTA JÉRÉMY GOBÉ (6/7)

EARTH SILK:

A MEETING WITH THE ARTIST JÉRÉMY GOBÉ

Text (IT/EN): Andreina Galleani d'Agliano

LA LIBERTÉ GUIDANT LA LAINE (9/12)

LIBERTY LEADING THE WOOL

Interview (IT/EN): Paola Stroppiana

TERRA DI SETA (14/22)

EARTH SILK

Text (IT/EN): Sabine Barbé

TRAVAUX

WORKS

2009 - 2017

Texts (FR/EN)

Atom Dance, Julie Crenn (34/36)

Histoires d'Objets, Gwilherm Perthuis (38/41)

Ce qu'il reste après la faillite (58/60)

A Day's Pleasure, Dominique Moulon (62/66)

Corail Restauration, Daria de Beauvais,

Catherine Strasser (68/75)

VITAE (76)

TERRA DI SETA: UN INCONTRO CON L'ARTISTA JÉRÉMY GOBÉ

Nella ricerca per trovare un punto di contatto fra l'arte contemporanea e il messaggio antico del Filatoio, alla cui eredità artistica e culturale i programmi della Fondazione si conformano da tre anni, l'incontro con l'artista parigino Jérémy Gobé è stato fondamentale.

Un anno fa, cercando artisti che potessero lavorare all'interno del progetto Se.Ve.C (Seta Vetro Ceramica) ideato per rivisitare tecniche antiche con gli studenti delle accademie, ho visitato la galleria Odile Ouizeman a Parigi e ho avuto modo di vedere la straordinaria opera *La liberté guidant la laine* di Jérémy Gobé. L'installazione proponeva un nuovo linguaggio per l'antica tecnica dello *jacquard*, un incrocio di due fili che determinavano motivi geometrici rossi e bianchi simili a quelli utilizzati nel Piemonte Occidentale, dove la tradizione della filatura e della tessitura è purtroppo andata perduta.

Fu un'illuminazione e grazie alla galleria, mi misi in contatto con l'artista.

Attraverso l'installazione, Gobé conferisce nuova dignità a una tecnica oggi in disuso, ridando vita a tecniche, intelligenza e bellezza del passato in un percorso d'arte contemporanea: lo spazio viene scelto non solo come testimone di antichi valori industriali ma soprattutto risulta propositivo per la loro ripresa.

Ma soprattutto, dedicando a Caraglio la sua prima mostra italiana Gobé ha voluto rivalutare, con opere *site specific* come *400 000 Bozzoli* e *Torsion*, l'antico messaggio di questa manifattura, di cui il filo di seta e il suo bozzolo costituiscono la continuità narrativa, richiamando il visitatore al valore storico e scientifico dell'allevamento dei bachi da seta e della lavorazione dell'organzino, che diedero vita alla fine del XVII secolo a una delle più importanti *fabbriche magnifiche*.

Andreina Galleani d'Agliano

EARTH SILK: A MEETING WITH THE ARTIST JÉRÉMY GOBÉ

In the quest to find a point of contact between contemporary art and the old message of the Filatoio, whose artistic and cultural heritage the Foundation's programs have been conforming for three years, the encounter with Parisian artist Jérémy Gobé was fundamental.

A year ago, looking for artists who could work within the Se.Ve.C (Silk Glass Ceramic) project designed to revise old techniques with academics, I visited the Odile Ouizeman gallery in Paris and saw the extraordinary work *La liberté guidant la laine* by Jérémy Gobé. The installation proposed a new language for the old Jacquard technique, a cross of two threads that shaped red and white geometric motifs similar to those used in western Piedmont where the tradition of spinning and weaving was unfortunately lost.

It was lighting and thanks to the gallery, I got in touch with the artist.

Through the installation, Gobé gives new dignity to a missing technique today, reviving the techniques, intelligence and beauty of the past in a contemporary way : space is chosen not only as a witness to ancient industrial values but above all for their recovery.

But above all, proposing to Caraglio his first Italian exhibition, Gobé wanted to re-evaluate, with in situ works such as *400,000 Cocoons* and *Torsion*, the former message of this manufacture, whose silk thread and cocoon make up the narrative continuity, inviting the visitor to the historical and scientific value of the silkworms breeding and the processing of the organisation, which gave life at the end of the seventeenth century to one of the most important magnificent factories.

Andreina Galleani d'Agliano

LA LIBERTÉ GUIDANT LA LAINE

FILATOIO DI CARAGLIO

Jérémy Gobé, scultore eclettico che si misura fisicamente e intellettualmente con molti materiali differenti, ha raggiunto nell'arte tessile, e non solo, una felice e compiuta esplicitazione del proprio pensiero filosofico e della propria ricerca artistica, traducendola in installazioni di grande impatto e complessità esecutiva. L'artista ha inaugurato i workshop di alta formazione del SeVeC¹ e in particolare il corso sui materiali (tessuto, filati, maglieria jacquard) tenutosi presso il Filatoio di Caraglio con dieci studenti IAAD², dal titolo *Le Propre de l'Homme*. Il workshop ha dato esito ad una grande installazione site-specific *La liberté guidant la laine*, che dalla Sala dei Torcitori del Museo del Setificio Piemontese si espande sino ai muri esterni dell'edificio, e ad un prezioso progetto condotto con la partecipazione attiva degli studenti. Infine, la mostra personale di Gobé all'interno del Filatoio di Caraglio completa questo articolato progetto.

La tua ricerca tiene conto di molti aspetti differenti: il contesto sociale, la volontà di recuperare materiali e conoscenze, l'importanza del territorio e infine l'atto manuale. Jérémy, puoi parlarci del lavoro manuale nella realizzazione delle tue opere?

La creazione, il prodotto artistico passa dalle mani; la relazione con le gallerie, le mostre, i contesti espositivi possono essere importanti ma non possono diventare fondamentali. Quello che è importante per me è il mio percorso educativo-esistenziale; se vuoi avere successo come artista c'è solo un modo: lavorare, e lavorare duro. Vuol dire che tutta la tua energia deve essere nel lavoro: io non ho assistenti, devo fare tutto da me; il lavoro per me è meditazione, è un'attività intellettuale che può diventare esclusiva, tanto è vero che quando lavoro dimentico di mangiare, di dormire... La Bellezza va cercata attraverso il lavoro, come un atto meditativo o un allenamento duro. Per me un artista è quello che crea Bellezza con le proprie mani, attraverso lo sforzo, lo studio, anche la sofferenza, finalizzata però ad una finalità più grande, che è quello del messaggio che vuoi dare.

Le mie opere non devono far pensare tanto al materiale, al fatto che sia realizzato in tessuto, quanto all'oggetto scultoreo in sé. Si comprende quale materiale sia quando lo si osserva da vicino e lo si tocca. In questo caso l'arte non è più astratta, lontana: attraverso l'opera tessile si crea un contatto anche tattile con le persone.

Per me è importante che le persone possano toccare le opere, entrare in contatto con loro attraverso il tatto... pensiamo ad esempio che la pura lana è il tessuto che

LA LIBERTÉ GUIDANT LA LAINE
LIBERTY LEADING THE WOOL
Filatoio di Caraglio, 2017
Lana, tacchetti, punto metallico
Wool, cleats, staples

1. Progetto per corsi di alta specializzazione in seta vetro e ceramica sostenuto dalla Fondazione CRC con capofila il Museo della Ceramica di Mondovì e partners i Musei del Vetro e Cristallo di Chiusa Pesio e il Filatoio Rosso di Caraglio.

2. L'Istituto di Arte Applicata e Design.

ha più affinità con la pelle umana, sia nelle reazioni al freddo che al caldo, risponde esattamente all'energia del corpo umano. Le persone non devono avere una particolare conoscenza della storia dell'arte, possono leggere le mie opere con diverse chiavi di lettura, la prima è quella sensoriale che è immediata, istintuale, poi puoi leggere i diversi significati culturali e sociali, ma la prima cosa è esprimere e trasmettere emozioni, con un giusto equilibrio tra arte concettuale e opera materica, concreta.

Un altro elemento importante nella tua ricerca è la maglieria. Quest'ultima può essere di recupero oppure appositamente realizzata a telaio; in particolare la lavorazione a jacquard, fondamentale per il tuo lavoro, rappresenta un elemento di stretta connessione con il workshop al Filatoio di Caraglio perché lì esiste un antico telaio per la lavorazione jacquard, sul quale artista e allievi si misureranno.

Uno dei miei lavori più importanti è stato realizzare grandi superfici a maglia; io non avevo mai lavorato a maglia nella mia vita, ho cominciato a farlo in maniera totalizzante e mi è piaciuto molto, è un altro lavoro che puoi creare con le mani. Capisco le signore anziane che lo fanno, è un'attività rilassante, ipnotica, anche se ha diversi gradi di difficoltà, come il cambiamento di colore, le complessità crescenti... c'è molta matematica nel lavoro a maglia, molto ragionamento che poi ritrovi nelle macchine che la realizzano.

Nel nord della Francia è sorta la prima azienda a livello mondiale di maglieria dove si realizzava la lavorazione *jacquard*; è strano che nessuno sappia che anche il primo sciopero della storia moderna sia avvenuto in questa fabbrica, una prima rivendicazione per migliorare le durissime condizioni di lavoro. Uno sciopero che si risolse in modo tragico nonostante fosse assolutamente pacifico. In seguito a questo mi è venuto in mente di realizzare una grandissima installazione in tecnica jacquard, tecnica che si sta perdendo perché tutte le aziende francesi stanno trasferendo le produzioni in Bangladesh, dove accadono i medesimi fatti, secoli dopo, di quelli avvenuti in Francia: difficili condizioni di lavoro a cui seguono scioperi, repressioni, ...

Questo lavoro si intitola *La liberté guidant la laine*, con un chiaro riferimento all'iconico dipinto di Eugène Delacroix *La Libertà che guida il Popolo*, immagine divenuta simbolo della Rivoluzione Francese. Ho inserito la forma tridimensionale dei gesti del dipinto di Delacroix nel tessuto, in modo tale che emergessero dalle pareti delle forme piene di vita, che evocassero l'energia dei singoli personaggi.

Il mio obiettivo è il rispetto del Passato: dare nuova energia alle opere del passato per realizzare opere del futuro. Noi siamo solo un tappa di questo naturale processo creativo, in costante evoluzione.

Paola Stroppiana

